

Il sindacato

La **Flai-Cgil** chiede di capire come va la ricostruzione

La federazione Agroindustria della **Cgil** chiede un tavolo per monitorare i lavori e verificare lo stato della ricostruzione.

A pagina III

«A tenere il prezzo è stato solo il legno già lavorato»

►L'analisi della categoria Agroindustria della **Cgil**: «Nasca un patto che si occupi di cambiamenti climatici e capire come sta andando la ricostruzione»

LA PROPOSTA

BELLUNO «A partire da questo tavolo nasca un patto che si occupi dei cambiamenti climatici, ma anche di capire e verificare come sta andando la ricostruzione post Vaia» La proposta del segretario Flai **Cgil** Nazionale Tina Balli arriva al termine della tavola rotonda organizzata dalla Flai **Cgil** per fare il punto su cosa sia stato fatto e cosa resti da fare in provincia.

GLI INTERVENTI

A prendere parola il presidente della provincia Roberto Padrin, i vertici di Confagricoltura e di Confindustria, il segretario generale della **Cgil** Belluno e della Flai, oltre alla professoressa Laura Secco del dipartimento Tesaf dell'Università di Padova. «C'è stata una buona risposta della società civile - ha spiegato la docente - ci sono state buone risposte da singoli attori. Interessanti e utili ma è mancata una capacità di organizzazione degli interventi. È mancato per esempio un coordinamento tra regioni limitrofe». Poi Secco ha tracciato la rotta dal suo osserva-

torio: «Investire in innovazione tecnologica. Utilizzare assortimenti di bassissimo valore per trasformarli in oggetti di valore elevato». A guardare il bicchiere mezzo pieno il presidente della provincia Roberto Padrin: «Sono state fatte scelte responsabili, come la chiusura delle fabbriche e delle scuole. Poche ore prima molti si chiedevano che senso aveva prevedere alla chiusura. Ha avuto un grande senso di responsabilità il Prefetto che ha guidato questa grande operazione».

I DUBBI

De Carli invece si è soffermato sulle imprese boschive che operano nel territorio: «Imprese delle quali non sappiamo assolutamente nulla. Avremmo voluto essere presi in considerazione, attraverso la centrale o le centrali che gestiscono gli appalti». «In merito alle dinamiche dei prezzi i dati ci dicono che nei tre mesi successivi a Vaia è stato messo sul mercato un quantitativo di materiale paragonabile a quello di tutto l'anno precedente - ha introdotto i lavori Sebastiano Grosselle, segretario della Flai **Cgil** di Belluno - in questo scena-

rio si è registrato un generale deprezzamento del legname. A registrare un pesante crollo sono state le aste "in piedi", quelle in cui il proprietario vende un lotto in cui l'acquirente andrà a compiere per proprio conto il lavoro di esbosco, mentre le aste "su strada" (quelle in cui il legname viene venduto già caricato sui tir o comunque con i tronchi selezionati disponibili in un magazzino ndr) hanno registrato una tenuta maggiore rispetto ai prezzi del legname». Analisi che mettono in luce come anche un intervento di lavorazione boschiva abbia dato frutti per certi versi inaspettati. Il segretario della Flai **Cgil** si è poi soffermato sull'analisi del ruolo di Veneto Agricoltura. «Non si è colta - ha spiegato - l'opportunità di una maggiore strutturazione e conferimento di risorse e dotazione tecnologica. Veneto Agricoltura è una struttura, assolutamente strategica nella politica di governance del territorio per la Regione, un coinvolgimento diretto avrebbe potuto risolvere alcuni problemi in ordine ad un certo sottodimensionamento e ad una certa lentezza e macchinosità nell'operatività concreta».

A.Zam.

**SECCO, TESAF:
«C'È STATA
BUONA RISPOSTA
DELLA SOCIETÀ CIVILE
BUONE RISPOSTE
DA SINGOLI ATTORI»**



TAVOLA ROTONDA L'incontro nella sede della **Cgil** in città a Belluno, ieri pomeriggio